

scrittura creativa... per vivere l'oggi con pienezza. Qualche tempo fa sentivo parlare di "mondi vitali" dove possono nascere dei nuovi valori su cui basare questa nostra società post-moderna. Una società che sta dilapidando la ricca eredità di valori della modernità. Valori quali la ragione e la razionalità che ci hanno portato allo sviluppo scientifico. Il valore della soggettività che ha portato all'affermazione dei diritti umani. Il valore della libertà da ogni limitazione e vincolo esterno in contrapposizione all'idea che il destino di ogni uomo sia già scritto da un'entità sopra di noi.

Questi *mondi vitali* si possono individuare in tre luoghi fondamentali: la famiglia, la religione e la cultura con l'insieme delle realtà che la elaborano e la trasmettono. Sono mondi vitali in cui si trova la gratuità, la convivialità e la solidarietà.

Credo che questo luogo, il luogo delle UTE, sia uno di questi *mondi vitali*. Un mondo vitale che contribuisce a migliorarci e quindi a migliorare la società in cui viviamo. È bello sapere che noi delle UTE possiamo avere il potere di generare valori positivi per questa società.

Scuola e Lions si incontrano

Quando due mondi così diversi, ma con un potenziale enorme da sfruttare, si incontrano scaturiscono sempre iniziative affascinanti. **Di Lorix Baraldi**

Gli "Scambi giovanili" del Lions, che per definizione hanno nei giovani la linfa vitale, da sempre sono impegnati ad offrire a ragazzi, di età tra i 17 e i 21 anni, la possibilità di un'esperienza all'estero. Questa esperienza non si vuole sovrapporre al ruolo della scuola, impegnata a dare una formazione culturale ai ragazzi, ma anzi, intende integrarsi con essa per completare un processo di maturazione che in questa fascia d'età vede dei ragazzi diventare uomini. Innumerevoli, anche quest'anno, le iniziative da parte dei Distretti italiani e dei club, per consentire ad un numero sempre numeroso di ragazzi di fare le valigie, prendere un aereo e vivere per un periodo di 3/4 settimane in una famiglia e in una comunità, a volte anche molto diversa dalla propria. Con stupore questi ragazzi si rendono conto di quanto possa essere facile comunicare, confrontarsi serenamente, vivere gomito a gomito con persone apparentemente così diverse, ma in realtà così uguali.

Immodestamente pensiamo che questo possa rappresentare un mattoncino nella costruzione della casa della pace, quella casa in cui tutti vorremmo vivere, ma della quale non riusciamo a completare la costruzione. La nostra associazione ci incita a creare e promuovere uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo: quale miglior veicolo, i giovani, per portare avanti questo impegno!

Dicevo dell'impegno e delle iniziative che ogni anno in tutta la penisola i vari Lions Club operanti sul territorio portano avanti. Per tutte una: il LC Reggio Emilia La Guglia

- Matilde di Canossa e il Liceo A. Moro di Reggio Emilia, per il 6° anno consecutivo, hanno indetto un concorso il cui premio consisteva, per l'appunto, in un posto nel programma scambi giovanili Lions. Il numero dei ragazzi che si sono iscritti in questi anni è andato via via crescendo, tanto che nell'ultima selezione sono stati oltre 40 gli studenti che si sono messi alla prova desiderosi di partire.

Come sempre, in un concorso, c'è il vincitore, che quest'anno, a complete spese del club si recherà in Danimarca, ma per qualcuno degli altri, classificati tutti secondi a pari merito, c'è stata la possibilità di trovare una meta, per la quale l'onere a carico del ragazzo e della sua famiglia è rappresentato dal solo biglietto aereo: vitto e alloggio verrà offerto dall'organizzazione del Lions International.

Sta diventando una tradizione (la scuola ha inserito l'attività con il Lions nella propria proposta formativa - POF) e quando si avvicina la data del concorso l'attesa è tanta. I ragazzi che hanno già partecipato negli anni precedenti ne parlano con quelli che si accingono a chiedere di partecipare e per qualche settimana il Lions percorre i corridoi della scuola entrando ed uscendo dalle varie aule.

La nostra associazione è diventata così conosciuta ed apprezzata che qualche mese fa alcuni ragazzi, che hanno conosciuto il Lions tramite gli scambi giovanili, hanno voluto dar vita ad un nuovo Leo Club nel quale il mondo della scuola e quello del Lions si sono incontrati per dare vita ad un percorso che, sono certo, darà frutti importanti.



Boris, Doris, Loris

Uno vive in Serbia, l'altra in Estonia e l'ultimo in Italia. Che cosa hanno in comune, a parte il nome quasi uguale? Sono tutti Lions impegnati nel programma Campi e Scambi Giovanili della nostra associazione. Con amici Lions di Slovenia, Croazia, Serbia, Turchia, Estonia e Italia hanno dato vita al 4° Lions Youth Exchange Camp Staff Meeting che si è tenuto a Novi Sad dal 4 al 7 giugno. **Di Loris Baraldi**

L'iniziativa nata, "quasi per scherzo", al Forum di Bologna tra Italia, Slovenia e Estonia (battezzata Itaslonia!) si è poi allargata con il coinvolgimento di Austria, Croazia, Turchia e Serbia. Lo scopo di questi incontri è quello di mettere a fattor comune le esperienze maturate negli anni nello svolgimento del programma di scambi giovanili e della gestione dei campi per la gioventù, di cercare un'omogeneizzazione dei comportamenti, di fare venire a galla le criticità che si registrano e trovare una via comune per risolverle.

Dal confronto è emerso che, l'interpretazione di cosa debbano essere gli scambi giovanili, è spesso diversa. C'è chi punta più sull'aspetto culturale, chi predilige l'aspetto ludico, chi ancora punta su attività sportive e all'aria aperta, chi cerca di coinvolgere le famiglie in un progetto integrato. C'è chi ricerca momenti di confronto tra i ragazzi con sessioni di discussione comune e chi invece stimola la competizione tra i vari gruppi favorendo l'appartenenza. C'è chi organizza attività socialmente utili, quali la pulitura di parchi o l'animazione di bambini o anziani e chi stimola l'incontro dei giovani partecipanti con i club Lions locali. Le criticità emerse riguardano prevalentemente l'aspetto economico e la collaborazione delle host families, mentre l'organizzazione dei campi, pur con le interpretazioni differenziate riportate, appare soddisfacente.

Da sviluppare ed incrementare è il progetto di internazionalizzare la composizione dei Camp Staff che oggi, esclusivamente o prevalentemente sono formati da ragazzi della nazione organizzatrice. Per il già citato opportuno scambio di esperienze, se ne vuole incrementare l'eterogeneità. Alcune esperienze di staff member, provenienti da altra nazione, è già stata fatta, ma si vor-

rebbe che diventasse sempre più una consuetudine.

L'aspetto economico invece è direttamente correlato alla dimensione del distretto o del multidistretto che può supportarne l'attività e rappresenta un punto di forza o di debolezza per quella nazione. Questo si riverbera inevitabilmente sulla richiesta di contributi economici (camp fee) ai ragazzi partecipanti. L'impostazione, spesso dibattuta anche nei Fora Europei, è quella di privilegiare la gratuità e quindi il supporto totale dell'organizzazione Lions, per consentire a tutti i ragazzi, di qualsiasi condizione economica, di parteciparvi. La partecipazione alla maggior parte dei campi in Italia è quasi sempre gratuita. La seconda criticità è quella dell'ospitalità. Ricordo che il programma di scambi giovanili consta di due momenti: un periodo di ospitalità in famiglia di 2/3 settimane e un periodo in un campo per la gioventù per altre 1/2 settimane (non in tutti i paesi sono presenti campi per cui l'attività è solamente in famiglia).

Le famiglie che accettano di collaborare con noi, siano esse Lions o no, sono la base di tutto il programma: senza famiglie ospitanti non esisterebbero gli scambi giovanili! Purtroppo negli ultimi anni c'è un progressivo impoverimento nel numero delle famiglie disponibili con crescente difficoltà alla realizzazione del programma. Parlare, confrontarsi, capirsi, affrontare assieme i problemi, suggerire soluzioni, questi sono gli stimoli che caratterizzano questi incontri e... Boris, Doris e Loris sono tornati nei rispettivi paesi con idee da sviluppare. Per tutti l'appuntamento è per il 5° Lions Youth Exchange Camp Staff Meeting che si terrà a Dubrovnik nel 2016 e speriamo possa festeggiare la nascita del primo Campo in Serbia per il quale si è lavorato durante il 4° incontro.

